

# Pediatria, i clown fanno terapia a distanza

Rimuovere filigrana ora

I pagliacci-dottori lavorano in un set e i piccoli ricoverati del San Paolo li seguono grazie ai tablet

**ERMANNANO BRANCA**  
SAVONA

In tempi di pandemia un clown che fa del rapporto umano e dell'interazione con le persone i suoi punti di forza, potrebbe anche lasciarsi sopraffare dal pessimismo. Peggior ancora poi se si tratta di un clown-dottore di quelli che oltre vent'anni fa il primario Amnon Cohen aveva introdotto nel reparto di Pediatria per sollevare il morale dei suoi piccoli pazienti ricoverati al San Paolo. Il lockdown e il divieto per chiunque di accedere all'ospedale, rischiavano di cancellare decenni di questa straordinaria esperienza umana e professionale. Invece dopo alcuni mesi di comprensibile riflessione, la clown-terapia è ripartita e, se possibile, si è persino ampliata.

Partendo dal concetto base che i contatti diretti tra i clown-dottori e i piccoli pazienti erano vietati, l'associazione Cresci di Carlo Mantero che organizza e finanzia quest'iniziativa da anni, ha allestito un piccolo set dove i «pagliacci» si esibiscono e offrono i loro servizi via tablet ai piccoli ricoverati del San Paolo. Proprio

l'impiego dei nuovi mezzi messi a disposizione dalla tecnologia consente anche di fare collegamenti ad hoc per i malati a casa e non solo quelli che si trovano all'interno del reparto.

L'esperienza sta andando benissimo, perché i clown-dottori sono riusciti a superare le barriere della lontananza utilizzando la musica

**Gli spettacoli vengono richiesti anche da pazienti a domicilio**

che è servita anche a superare i problemi di comunicazione con i bambini di altri Paesi. Sono nate così canzoncine che vengono utilizzate dai clown per accompagnare i diversi momenti in cui si trovano i pazienti, da quando attendono la visita del medico a quando devono fare il prelievo di sangue a quando devono affrontare altre prove. Naturalmente i bambini sapendo usare

meglio degli adulti i nuovi strumenti della tecnologia, interagiscono con i clown personalizzando le richieste e i servizi.

Una storia che prosegue, insomma, nel solco della tradizione avviata da Amnon Cohen con Daniela Liaci, Enza Liaci ed Elio Berti. Percorrendo strade parallele Daniela Liaci (Dott.ssa Salvagente) ed Elio Berti (dott. Baciccia) hanno arricchito il loro percorso artistico collaborando e frequentando artisti e formatori internazionali.

Nel 2008 è nato un corso professionale, finanziato dalla Regione attraverso la Provincia di Savona. Il riconoscimento della qualifica professionale di «Tecnico qualificato nell'arti di clownerie nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, clown in corsia» si è concretizzato con Fabrizio Santoro (Dott. Bisc) e Laura Quaglia (Dott.ssa Sfera) gli altri due clown-dottori della Pediatria che dal 2008 ad oggi hanno portato la loro esperienza nel reparto oggi diretto da Alberto Gaiero. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra dei clown-dottori adesso aiuta i pazienti del San Paolo con spettacoli in diretta su tablet